

PRIMO CONGRESSO NAZIONALE CONGIUNTO SITE-UZI-SIB
Milano, 30 agosto-2 settembre 2016

Contributi alla Tavola Rotonda: Conoscere il passato per un migliore futuro

EMILIO BALLETO

La dimensione europea della ricerca e del reclutamento

La crisi economica che si è manifestata a livello mondiale almeno nel corso degli ultimi 10 anni ha avuto importanti e negative ripercussioni ad ogni livello della vita civile, ivi compresi naturalmente il finanziamento della ricerca scientifica ed il reclutamento dei ricercatori nelle Università.

Ricerca. Siccome, come anche avviene in molti Paesi del “mondo occidentale”, i finanziamenti erogati a livello nazionale per la ricerca scientifica sono soprattutto focalizzati sul mantenimento dei grandi impegni assunti per lo studio della Fisica, o su certi aspetti della Medicina, la ricerca in campo zoologico, spesso trascurata a livello mediatico e in genere non molto idonea a creare nuovi indotti economici, ha probabilmente sofferto più di quella in certe altre discipline.

Questo non significa, tuttavia, che la ricerca nell’ambito delle nostre discipline debba necessariamente languire o estinguersi. Al contrario. La differenza rispetto al passato è che a fronte del fortissimo restringimento dei tradizionali finanziamenti diretti (MIUR, MATTM), le fonti di finanziamento disponibili si sono largamente diversificate ed ampliate, in un’ampia panopia che si estende dal livello regionale a quello europeo e transnazionale.

Fornire in questo spazio una discussione di tutte le possibilità offerte ai vari livelli è assolutamente impossibile. Svilupperò solo qualche accenno su:

- Livello Regionale (collegati con DH, DU: Parchi nazionali, regionali, SIC; ARPA/ISPRA).
- Progetti Interreg. Qualche esempio: Interreg Italia Svizzera; Interreg Italia Francia; Interreg Alpine Space; Interreg MED Cooperation Programme.
- COST (European Cooperation in Science and Technology).
- Partnership per ricerche in campo ambientale con Paesi eleggibili per i “Fondi di Coesione” (FC) (Bulgaria, Cipro, Croazia, Estonia, Grecia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Portogallo, Repubblica ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia e Ungheria).
- Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) (IT: 10 444 ME). In Italia PSR
- National Rural Development Programme 2014-2020 (NRDP: per l’Italia 963 milioni EUR dalla EU e 1.17 miliardi EUR dal cofinanziamento nazionale).
- Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP).
- Direttiva Habitat (LIFE, LIFE +, LIFE plus [2014-2020 Azione per l’Ambiente e il Clima]).
- Orizzonte 2020. Possibile avanzare proposte per la call. Agenzie Europee (es. ERA-NET_Biodiversa) etc.

- EuropeAid (es. African-Caribbean-Pacific).

Le opportunità sono vastissime e francamente molto maggiori di quante non siano mai state in passato, certamente *bisogna darsi da fare*. Capisco che questo possa esser visto come dover imparare un altro mestiere. Orizzontarsi non è sempre facile. Il primo passo può essere attraverso gli Uffici per la Ricerca internazionale della Università; naturalmente esistono Uffici anche a Bruxelles. Occorre comunque creare partnerships europee.

Reclutamento. Solo pochi accenni. Per ottenere un posto per la ricerca e/o la didattica a livello transnazionale l'abilitazione non è necessaria. Vari sono livelli disponibili, da Marie Curie a posizioni senior per la didattica e la ricerca. Controllare spesso le calls internazionali. Rientro dei cervelli (considerevoli facilitazioni al rientro dopo almeno 2 anni di permanenza all'estero).